J. N. 101730

Sig.r D.r L. Frankl — Damasco li 19 Novembre 1860

Vienna

Ornatissimo Sig.r Dottore

Solamente li 16 corrente ebbi il piacere di ricevere il di Lei pregiatissimo foglio del 28 settembre unito all'opuscolo contenente la Biografia del defunto di Lei Fratello perciò La prego aggradire le mie condoglianze per la perdita fatta come anche il mio ringraziamento per la di Lei buona memoria di me.

Le precedenti di Lei lettere dice per mancanza ... non mi sono pervenute.

Non L'annoierò a raccontarle i dettagli della sanguinosa insurrezione del 9. Luglio essendo questi già dati alla pubblicità in tutti i fogli dell'Europa.

Solamente Le dirò che per miracolo della Providenza sono sortito dall'I.R. Consolato col Sig.r Mad. Schiffinger e la sua allattante figlia che questa, e da una casa all'altra, e traversando strade arrivati sani e salvi nel Consolato inglese, ove siamo rimasti non senza qualche inquietudine fino a che la terribile burrasca era passata; indi io sono ritornato in casa mia, ed il Sig.r Schiffinger colla sua famiglia partirono per Beirut ove si trovano tuttora.

In quanto alle accuse mancate dopo la sommossa sofferte alcuni correligionarj, egli è pur troppo vero che diversi falsi cristiani spalleggiati dal Cristianesimo al par del giudaismo condannano lo spergiuro, presentarono e si abusarono della circostanza per calunniare gli ebrei chi per pregiudizio religioso, chi per tema gelosia, ed altri spinti da speculazione. Il primo ebreo ad essere calunniato fu un giovine suddito Toscano, ma la sua prigionia non durò che 4. giorni, giacchè avendo provato a pien giorno e per mezzo d'alibi la sua innocenza S.E. Fuad Pascià ordinò la sua scarcerazione: questo ebbe luogo col mio intervento nella mia qualità di Gerente l'I.R. Consolato; ma non fu così in quanto ad altri accusati sudditi Ottomani pei quali bastava una verbale denunzia del più infimo cristiano per essere gettato in una tetra prigione assieme coi

colpevoli

musulmani senza nemmeno essere ascoltata la loro difesa). Nessun
Israelita indigeno era in quella dolorosa epoca sicuro di non essere
accusato dal primo Cristiano che l'incontrasse per istrada, di modo che
da circa 2 mesi ognuno evitava di sortire in istrada. Circa una dozzina
d'ebrei passarono tutta la scorsa state in prigione. Per mettere un argine
a simile stato di cose s'interessò molto il Sig. Metzstein Console di Prussia,
ma il tribunale straordinario rimase inflessibile, fino a che i consoli di
Inghilterra e di Francia furono pregati d'intervenire, e col loro mezzo si è
ottenuto un imparziale esame degli accusati, di modo che nell'ultima metà
d'Ottobre furono liberati eccettuato uno il di cui processo non è ancora terminato
ma si spera che anche questo avrà un termine favorevole.

I miei correligionarj avevano durante la persecuzione implorato l'ajuto
del celebre filantropo Sir Moses Montefiore, il quale già da per sè nel
mese di Luglio mi aveva domandate informazioni per sapere se la [illegible]
avesse sofferto degli avvenuti disastri. Si erano anche raccomandati al Sig.
Barone James de Rothschild di Parigi per intercedere presso il Governo Francese. Questo
ultimo personaggio incaricava il Sig. Alberto Cohen di rendersi qui per vedere
cosa si potrebbe fare, ma il suo viaggio fu sospeso dietro l'assicurazione di Mr.
Thouvenel Ministro di Francia che fra breve la persecuzione avrebbe un fine
essendo certo dell'innocenza degli ebrei, come difatti si dichiarò.

Per maggiore conoscenza di questi fatti, le includo copia sub

No 1. Lettera del Sig. Metzstein al Rabbino Jacob Peraz
2. idem del Sig. Brant idem
3. idem di Sir Moses Montefiore a me
4. idem del Ministero inglese al Sir M. Montefiore
5. idem del Barone J. de Rothschild al General Beaufort, ed al Commissario Francese Beclard

Ora grazie a Dio la tranquillità si è ristabilita, ed ognuno si occupa
liberamente dei suoi affari; ma contuttociò l'ordine del Ministero inglese

sarà

WIENER STADT

sarà d'un immenso profitto morale per l'avvenire, quantunque vogliamo sperare che simili lugubri emergenze non succederanno più.

In quanto al Sig. Schaffinger, trovandosi ancora indisposto non può per ora ritornare qui al suo posto, e probabilmente passerà l'inverno in Beirut. Io gli scrivo oggi, e gli comunicherò i di Lei saluti.

La ringrazio della di Lei disposizione di mandarmi un pacco di libri: e mi prendo la libertà di pregarla d'aggiungervi un Dizionario moderno italiano tedesco, e tedesco italiano o viceversa, giacchè quello che avevo, e molti altri miei libri di legge mi furono bruciati nell'incendio del Consolato durante la sommossa.

La prego di mandare lettere ed altro raccomandati a

Sigri. Dubchêne Stüssy e C. di Beirut, perchè così mi arriveranno sicuri e senza ritardo.

Tanto per il momento e presto a riverirla colla più profonda stima e considerazione

Suo Devmo. Servitore

Joseph Elias M.

Nell'Osservatore Triestino vi sono alcuni miei articoli relativamente alle feste [illegible] [illegible]

P.S. La prego presentare i miei rispetti al Sig. Baron Nataniel de Rothschild e raccomandargli l'affare del Sig. [illegible] per cui l'aveva pregato il Sig. Raffael Levi Stambul: che pure lo riverisce distintamente

BIBLIOTHEK

WIENER STADTBIBLIOTHEK